

LA CAMERA DEI DEPUTATI APPROVA LA MOZIONE D.C. CONTRO LA VIOLENZA QUALE STRUMENTO DELLE RELAZIONI TRA I POPOLI

Difficoltà da Selba e la necessità di accordi internazionali per la riduzione degli armamenti e per un effettivo controllo atomico

L'on. Zaccagnini, a nome del Gruppo democristiano, illustra i motivi umani e cristiani che sono alla base dell'iniziativa parlamentare - Gli interventi degli onorevoli Belotti, Malagodi, Macrelli e Paolo Rossi

A conclusione di un dibattito internazionale per la riduzione dell'energia atomica si fa il maggiore sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità, inibiti e ostacolati da favorevoli atteggiamenti e iniziative in tal senso, ispirandosi al principio della rinuncia all'uso della violenza come strumento di politica internazionale, secondo il dettame dell'articolo 11 della nostra Costituzione.

Ed a proposito del voto, prima del quale i comunisti e socialisti hanno dichiarato di rinunciare alla mozione Berlinguer e di accettare con le modifiche marginali, quella dell'on. Zaccagnini, è da rilevare che l'iniziativa del Gruppo democristiano è stata adottata da questo dibattito e conclusa con una votazione generale sulla mozione dell'estrema sinistra la quale si limitava a chiedere l'interdizione delle armi nucleari senza suggerire alcuna azione concreta in proposito, ed ha impegnato l'Assemblea a compiere i passi della estrema sinistra - su alcuni punti fondamentali quali la riduzione degli armamenti atomici, attraverso un effettivo controllo con ispezioni internazionali, l'interdizione non soltanto delle armi atomiche ma anche di quelle chimiche e biologiche, l'impegno infine di rinunciare all'uso della violenza come mezzo per risolvere le questioni tra gli Stati.

portante - che non sia quella della legittima difesa nazionale e nella trattazione dei problemi rimasti insoluti. La premessa è la rinuncia all'uso della forza per l'affermazione del proprio diritto. La condotta politica dell'Italia e la riaffermazione dei principi fondamentali della politica a cui essa si ispira è già un contributo alla causa che costituisce l'oggetto dell'ordine del giorno. Il principio basilare della nostra politica è al quale intendiamo ispirare la nostra azione di Governo e consenso della Camera. Secondo la quale «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alle libertà e di conquista dei popoli e in quanto a tutti i popoli e ad essi si ispirasse la condotta dei governanti di tutte le Nazioni. La tensione internazionale sarebbe di colpo, la corsa agli armamenti non avrebbe più ragione d'essere. In politica lavorerebbe esclusivamente per il benessere dei popoli: la libertà e la civiltà progredirebbero».

sta campagna fu intensa fino al giorno in cui l'Unione Sovietica poté annunciare trionfalmente al mondo che il segreto atomico non era più tale per essa e che anche l'Unione Sovietica costruiva la bomba atomica. In quel momento non si ebbe nessuna iniziativa per l'interdizione delle armi atomiche ma si esaltò la nuova conquista da parte di uno dei due blocchi. La ripresa della campagna propagandistica si è avuta dopo l'esperienza di nuove armi da parte degli anglo-americani. Nell'agosto scorso, quando il signor Malenkov annunciò gli esperimenti termonucleari, la stampa sottolineò con grandi titoli la manifestazione di entusiasmo di tutti i delegati sovietici presenti all'annuncio e la grande soddisfazione con la quale tutti i Paesi amanti della pace l'avevano accolto. E' vero che grande risalto venne pure dato, dalla stessa stampa, alle ripetute assicurazioni sovietiche che nessuno aveva da temere delle nuove invenzioni, a meno che la Russia non fosse aggredita. Ma questa è esattamente quella che ha detto poche settimane fa il Presidente degli Stati Uniti, nel senso che l'America farà uso delle armi atomiche solo in caso di difesa contro un'aggressione. Ancora

Parla il Presidente del Consiglio

Ècco il discorso che l'on. SCALFA ha pronunciato in risposta agli oratori: Onorevole Presidente, onorevoli Colleghi, più di qualsiasi altra Nazione del mondo, l'Italia in cui ogni uomo ha memoria ed ogni borgo una storia, guarda con orrore alla idea di una guerra atomica. Il popolo italiano che può a buon diritto vantare di aver contribuito più degli altri all'incivilimento delle Nazioni, e di aver fatto parte del fronte comune contro le armi distruttive che sembrano concepiti per la distruzione dell'umanità. E' perciò che la parola di Pio XII, nel giorno della Pasqua cristiana, ultima in ordine di tempo, ma la più alta per autorità morale, sull'impiego delle armi nucleari, ha trovato l'unanime consenso degli Italiani.

supremazia di una delle parti e non per evitare gli orrori dell'impiego delle armi atomiche. Tutto ciò non significa accettare o approvare, e tantomeno la politica degli armamenti atomici o credere che nulla sia possibile fare per impedire il corso della guerra atomica. Noi riteniamo, al contrario, che sia possibile operare positivamente per salvaguardare la pace non ha dello sterminio. E' il primo modo, ed il primo avviso, per evitare gli orrori delle armi atomiche, il consolidamento della pace, eliminando le cause della tensione internazionale. L'Italia, che non possiede armi atomiche e che non è membro dell'ONU, crea per la salvaguardia della pace non ha parte nella tensione internazionale. Anzi, essa ha dato prove inoppugnabili della sua volontà di pace, accettando i duri sacrifici im-

Bandire la guerra - ha pregato l'on. Selba - mettere fuori legge la guerra come strumento di politica internazionale, così come è stata posta fuori legge la schiavitù, è il mezzo più radicale per liberare gli uomini dalla paura della distruzione, che la distruzione dei popoli non è minacciata soltanto dalle armi atomiche, ma da tutte le altre armi che usiamo ancora chiamare convenzionali. Se i principi sanciti dalla Costituzione italiana travossero in coscienza i governanti di tutti i popoli e ad essi si ispirasse la condotta dei governanti di tutte le Nazioni, la tensione internazionale sarebbe di colpo, la corsa agli armamenti non avrebbe più ragione d'essere. In politica lavorerebbe esclusivamente per il benessere dei popoli: la libertà e la civiltà progredirebbero».

Il Ministro del Lavoro rappresenterà ufficialmente il Governo - La partecipazione delle delegazioni sindacali - 35 i cadaveri estratti finora dalla miniera - Messaggi di cordoglio da tutto il mondo - Un'interpellanza dell'on. Fanfani - La C.I.S.L. ha aperto una sottoscrizione

TUTTA L'ITALIA SI STRINGE INTORNO AI MARTIRI DEL LAVORO

Stamane a spese dello Stato i funerali delle vittime della sciagura di Ribolla

La sciagura di Ribolla, in cui sono morti 240 operai, è stata una delle più tragiche della nostra storia industriale. Le autorità competenti stanno lavorando per accertare le cause della tragedia e per prevenire simili disastri. La C.I.S.L. ha organizzato una sottoscrizione per coprire le spese dei funerali delle vittime.

Il ministro del Lavoro, on. Fanfani, ha annunciato che il Governo si impegna a coprire le spese dei funerali delle vittime della sciagura di Ribolla. La partecipazione delle delegazioni sindacali è stata assicurata.

Un'interpellanza dell'on. Fanfani ha aperto una sottoscrizione per coprire le spese dei funerali delle vittime della sciagura di Ribolla. La C.I.S.L. ha organizzato una sottoscrizione per coprire le spese dei funerali delle vittime.

La partecipazione delle delegazioni sindacali è stata assicurata. I messaggi di cordoglio da tutto il mondo sono stati raccolti.

PRONTA LA CONFERENZA PER I DIBATTITI SULL'INDOCINA

Respinta dai comunisti a Ginevra la "tregua di misericordia, per Dien Bien

Arrivati sul Lemano i rappresentanti dei tre Stati associati - Solievo nelle delegazioni per il voto di fiducia concesso al Governo francese - Oggi avrà luogo l'ultima inutile riunione per la Corea

La vittoria del Governo di Parigi e la rapida conclusione dell'accordo intervenuto ieri fra Chauvi e Gromyko per incominciare al più presto i negoziati indocinesi hanno fatto entrare aria nuova nell'ambiente della conferenza. Naturalmente, è stato di particolare interesse per i comunisti francesi il cui ottimismo è di doppia natura: per le sorti del governo e per la sorte degli indocinesi.

Il ministro Vanoni ha precisato che la parola stamattina alla riunione del Consiglio dei Ministri dell'OEEC ed ha esposto ai suoi colleghi il problema dell'evoluzione della liberazione degli scempi. «Il problema della liberazione degli scempi», ha detto Vanoni, «è stato discusso in Italia con la massima attenzione. Esse costituiscono per così dire la base della politica di cooperazione fra i Paesi occidentali. Questa politica, alla quale noi abbiamo aderito, ha marcato senza dubbio risultati positivi per noi. La decisione di un miglioramento delle condizioni di vita delle nostre popolazioni, e di ormai arrivati ad un punto che la nostra attenzione e la nostra azione debbono essere costruttive e non pretese, come è già accaduto, e che ci eviti un gioco automatico, peraltro alquanto pre-

Il ministro Vanoni ha precisato che la parola stamattina alla riunione del Consiglio dei Ministri dell'OEEC ed ha esposto ai suoi colleghi il problema dell'evoluzione della liberazione degli scempi. «Il problema della liberazione degli scempi», ha detto Vanoni, «è stato discusso in Italia con la massima attenzione. Esse costituiscono per così dire la base della politica di cooperazione fra i Paesi occidentali. Questa politica, alla quale noi abbiamo aderito, ha marcato senza dubbio risultati positivi per noi. La decisione di un miglioramento delle condizioni di vita delle nostre popolazioni, e di ormai arrivati ad un punto che la nostra attenzione e la nostra azione debbono essere costruttive e non pretese, come è già accaduto, e che ci eviti un gioco automatico, peraltro alquanto pre-

NOTEVOLI INTERVENTI DI VANONI A PARIGI

Il Consiglio dell'OEEC decide di interessarsi della convertibilità di interessi della liberalizzazione

Dichiarazioni del Ministro italiano sulla liberalizzazione

Il Consiglio dell'OEEC decide di interessarsi della convertibilità di interessi della liberalizzazione

Dichiarazioni del Ministro italiano sulla liberalizzazione

S'inizia oggi a Viareggio il Convegno del Movimento Femminile

Sarà concluso nel pomeriggio di domenica con un discorso del Segretario del Partito on. De Gasperi. Il Convegno sui problemi dell'Artigianato a Firenze. Stasera, alle 21, avrà inizio a Viareggio il VI Convegno Nazionale del Movimento Femminile della Democrazia Cristiana, che sarà concluso con un discorso del Segretario politico del Partito, on. De Gasperi.

IL 9 MAGGIO GIORNATA DI PREGHIERA per la Chiesa perseguitata

La giornata di preghiera per la Chiesa perseguitata, indetta per domenica 9, ricorda ai cattolici e a quanti nel mondo credono in Dio, la tragica situazione in cui versano i fedeli oppressi dalle dittature comuniste.

ORDINAZIONI AMERICANE ALLE NOSTRE INDUSTRIE

Commesse affidate all'Italia per 397 milioni di dollari. Altri due avvisi-scorta saranno costruiti nei cantieri di Napoli.

Omaggio al Santo Padre di un giornale americano

Leggere in 5° pagina i particolari dell'arresto avvenuto ieri a Roma del bandito BENITO LUCIDI.